

LIBER & TA' ON LINE

la newsletter del sindacato pensionati
Cgil Friulia Venezia Giulia



numero 15 - novembre 2017 - supplemento a Liberetà Fvg n. 1 - 2017

Direttore responsabile: Antonello Rodio - Stampa: Pixartprinting - Quarto d'Altino

Proprietario: Spi Cgil Fvg - Editore: Cronaca Fvg sas - N. iscrizione Roc 20027 - Reg. Tribunale di Trieste n. 934 del 21/5/96

FLOP APE SOCIAL, il governo prova a correre ai ripari



**DOPO IL PRIMO ESAME BOCCiate
DUE DOMANDE SU TRE**

***Interpretazioni meno rigide per
il riesame delle pratiche, ma ne saranno
“salvate” non più di 4-5.000 a livello
nazionale e un centinaio in Fvg, dove
gli esiti positivi sono stati solo 450***

alle pagine 2-3-4

Flop Ape Social, il Governo prova a correre ai ripari

Due domande su 3 bocciate. Questo il bilancio, a dir poco fallimentare, con cui si è chiusa la prima tornata di verifiche sulle domande di Ape social e Lavori precoci. A certificarlo i dati forniti dall'Inps, che parlano, a livello nazionale, di **20.957 richieste di pensione anticipata accolte**, a fronte di **44.006 respinte** e 909 in istruttoria (questi i numeri al 15 ottobre). Più nello specifico, hanno avuto esito positivo solo il 34,6% delle domande di Ape social (13.601 su 39.300) e il 28,5% di precoci (7.356 su 25.800), prefigurando quindi una platea (e una spesa) di molto inferiore rispetto a alle stime del Governo.



APE SOCIALE E LAVORI PRECOCI, I NUMERI DEL FLOP						
	ITALIA			FVG		
	ape	precoci	totale	ape	precoci	totale
domande accolte	13.601	7.356	20.957	247	206	453
domande respinte	25.605	18.411	44.016	379	500	879
– di cui certamente recuperabili in sede di riesame (*)	1.898	216	2.114	7-8%	1-1,5%	4-5%
domande in istruttoria	425	484	909	10	4	14
domande totali	39.631	26.251	65.882	636	710	1.346

(*) Il dato si riferisce solo ai recuperi già definiti certi dall'Inps, relativi ai disoccupati con impieghi saltuari e non superiori ai 6 mesi. Un ulteriore recupero, non quantificato ma in ogni caso modesto, riguarderà le pratiche bocciate perché prive di parte della documentazione o dei requisiti di anzianità contributiva

dell'Inps, non supererà in ogni caso, **nella migliore delle prospettive, il 7% delle domande**. Al massimo 4-5mila persone a livello nazionale, un centinaio in Fvg. Alle 2.300 domande quasi certamente riammissibili in sede di riesame, infatti, se ne potrebbero aggiungere una quota (comunque largamente minoritaria) delle 8.500 pratiche complessivamente respinte perché prive di parte della documentazione richiesta (6mila) o per mancanza dei requisiti anagrafici o contributivi (2.500).

► 30 NOVEMBRE

Un ulteriore ampliamento della platea 2017, a norme invariate, potrà arrivare anche per effetto di nuove domande: quelle che verranno presentate **entro il 30 novembre**, in presenza dei requisiti, potranno essere accolte sempre con decorrenza retroattiva al 1° maggio 2017 o alla data di maturazione dei requisiti, se successiva. Sempre entro il 30 novembre potranno anche essere integrate domande bocciate per difetto di documentazione e sulle quali sia possibile presentare i documenti mancanti in sede di prima istanza.



► NOVITÀ 2018



Solo una **modifica del decreto attuativo**, però, potrà incidere più a fondo sui numeri, portando a un consistente incremento della platea. Tra le novità in cantiere, che dovrebbero trovare spazio nella prossima finanziaria, la più probabile riguarda l'inclusione nell'ambito dei beneficiari dei disoccupati a causa di scadenza di un **contratto di lavoro a termine**, esplicitamente esclusi invece dall'attuale norma. Si tratterà in ogni caso di un'estensione condizionata, che sarà soggetta a requisiti temporali minimi di impiego (le prime ipotesi parlano di almeno 18 mesi di contribuzione nei 3 anni precedenti la domanda). Un'altra possibile modifica riguarda l'estensione ai disoccupati che non abbiano presentato domanda di disoccupazione o altro ammortizzatore (l'attuale norma prevede, tra i requisiti per i disoccupati, un trattamento di disoccupazione scaduto da almeno 3 mesi).

► LAVORI GRAVOSI E USURANTI

Ad abbattere pesantemente la platea anche i severi paletti imposti per il pensionamento di lavoratori tuttora in servizio, ma adibiti a mansioni gravose o usuranti.

Oltre 5mila le domande bocciate per requisiti mancanti su questo versante, a conferma che i paletti imposti dal Governo – come denunciato a più riprese dalla Cgil – erano troppo severi. Oltre a questo, la relazione dell'Inps ha messo a nudo le complessità del protocollo di verifica dei requisiti, che ha coinvolto, oltre all'istituto, anche il ministero del lavoro, l'Inail, l'ispettorato del lavoro e altri enti, aumentando inoltre il rischio di bocciature.



Non sono mancati peraltro casi di **esiti difformi da territorio a territorio** a parità di requisiti, per cui è stato lo stesso Inps a suggerire un percorso più semplice, con un maggiore ricorso all'autocertificazione. Al Governo il compito di raccogliere questi e altri suggerimenti, nel tentativo di rendere meno fallimentare il bilancio di due misure che già coi numeri ipotizzati in partenza, e poi rivelatisi ottimistici, apparivano comunque inadeguate di fronte alla necessità di rendere meno rigida la riforma Fornero.



Pensioni, legittimi i "rimborsi" del 2015



Per la Consulta rivalutazioni ok: nessuna speranza per i ricorsi

È legittimo il decreto con cui, nel maggio 2015, il Governo Renzi aveva modificato le norme sulla rivalutazione delle pensioni. Lo ha stabilito la Corte Costituzionale con una sua recentissima sentenza, nella quale ha giudicato infondate le questioni di legittimità invocate sul decreto 65/2015, approvato nel maggio 2015 dopo che la stessa consulta aveva invece dichiarato illegittimo il blocco delle rivalutazioni nel biennio 2012-2013, stabilito dalla manovra Monti-Fornero per tutti gli assegni pari ad almeno tre volte la minima (quindi superiori a circa 1.500 euro mensili). Viene meno così l'aspettativa di quei pensionati che speravano di ottenere, presentando nuovi ricorsi dopo quelli pilota promossi dal sindacato, in un risarcimento più cospicuo di quelli previsti dal decreto 65. «A questo punto – così ha commentato la sentenza il segretario generale dello Spi-Cgil Ivan Pedretti – c'è però assolutamente bisogno di un nuovo meccanismo di rivalutazione che sostenga il potere d'acquisto dei pensionati, duramente ridimensionato. C'è l'impegno del governo a metterlo in vigore dal 1° gennaio 2019 e noi vigileremo affinché ciò avvenga. Chiediamo inoltre che si riduca il carico fiscale sulle pensioni, che resta più pesante per i pensionati rispetto ai lavoratori».

► QUI FVG



Nella nostra regione le percentuali di successo sono sostanzialmente analoghe a quelle riscontrate a livello nazionale: delle 1.346 domande presentate, al 15 ottobre ne risultavano **accolte solamente 453**, a fronte di **879 respinte** (il doppio) e di 14 da definire, con un esito positivo pari al 34% sul complesso delle pratiche. Nel dettaglio sono state accolte 247 domande Ape su 636, il 39%, e solo 206 sulle 710 (29%) per quanto riguarda i precoci.

► SECONDA LETTURA

Di fronte al flop, Inps e Governo hanno cercato di correre ai ripari, nel tentativo di rimpinguare i numeri anche in corso d'opera, cioè **riesaminando le domande già presentate** alla luce di criteri interpretativi meno rigidi, senza ricorrere a una modifica legislativa che dovrebbe arrivare solo in sede di approvazione della Finanziaria 2018.

► RECUPERO PARZIALE

Sempre in base ai numeri forniti dall'Inps, **sono 2.300 domande bocciate in prima istanza il cui recupero appare molto probabile**, se non certo. Si tratta di quelle presentate da richiedenti dichiaratisi **disoccupati, ma che abbiamo perso tale status in seguito a impieghi temporanei**. Tali impieghi, in seconda istanza, **verranno considerati compatibili** con lo stato di disoccupati, **se svolti per un periodo inferiore ai 6 mesi o in regime di voucher**. Altri richiedenti, ma con numeri molto inferiori, potranno essere recuperati in base alla nuova interpretazione che consentirà di **conteggiare ai fini dell'anzianità contributiva anche i periodi di lavoro svolti all'estero** (per tutti i paesi Ue, la Svizzera e molti paesi anche extra Ue). Il "ripescaggio", in base alle stime

Ape volontario, ancora non si parte

Per la fase operativa della misura, criticata dalla Cgil, mancano ancora gli accordi con banche e assicurazioni. I primi anticipi solo nel 2018?

Il decreto c'è, ma l'Ape volontario ancora non è in grado di partire. Con 7 mesi di ritardo rispetto ai tempi di approvazione previsti, il decreto è stato pubblicato in Gazzetta ufficiale il 17 ottobre. Via libera alle domande, quindi? Non ancora, perché per far partire la procedura manca ancora il tassello più importante, cioè gli accordi quadro con le banche e le compagnie assicurative sui costi degli interessi e della polizza.

PRESTITO ONEROSO. L'Ape è stato varato da quest'anno per consentire a chi abbia compiuto almeno 63 anni l'accesso alla pensione, con un anticipo massimo di 3 anni e 7 mesi rispetto agli attuali limiti (attualmente 66 anni e 7 mesi, ma 67 anni dal 1° gennaio 2019). Contrariamente a quanto avviene per l'Ape social, nel caso dell'Ape volontario il beneficiario è tenuto sia alla

restituzione del capitale anticipato che al pagamento degli interessi. Capitale e interessi che verranno recuperati per un periodo di 20 anni con trattenute sulla pensione vera e propria. L'anticipo dovrà essere compreso tra un minimo di 150 e un massimo di 1.500 euro e non potrà essere tale da comportare una riduzione sotto i 702 euro mensili della futura pensione netta. Dal momento che il recupero dei costi sarà spalmato su vent'anni, l'Ape deve essere "coperto" da una polizza assicurativa, per garantire alla banca la restituzione del capitale e degli interessi nel caso in cui il beneficiario dovesse morire prima di avere estinto il suo debito.

COSTI ALTI. Anche in previsione di tassi e polizze condizioni particolarmente favorevoli, la decurtazione della pensione finale sarà molto consistente. Ipotizzando a titolo di esempio un lavoratore di 64 anni con una previsione di pensione pari a 2.000 euro lordi e intenzionato ad anticipare di 3 anni (36 mensilità) l'accesso alla pensione, l'importo massimo mensile che potrà farsi anticipare sarebbe di 1.170 euro, a fronte di una pensione netta di 1.560 euro. Quei 1.170 euro saranno il suo reddito, fiscalmente esente e per sole 12 mensilità, per tutti i 3 anni di anticipo pensionistico. A età pensionabile raggiunta, però, l'importo della pensione percepita non sarà di 1.560 euro netti, ma di circa 1.300 euro: ogni mese e per vent'anni, infatti, alla sua pensione saranno applicati circa 300 euro di trattenute per il pagamento del capitale anticipato, degli interessi e della polizza. La possibilità di detrarre fiscalmente il 50% degli interessi e del premio consentirà di recuperare parte dei costi, ma l'onere finale sulla pensione, nel caso considerato, sarà superiore ai 250 euro mensili. Ecco perché la Cgil ha espresso da subito un giudizio negativo su questa misura, troppo onerosa per essere considerata una vera risposta alla rigidità della riforma Fornero.

L'ITER. Una volta sottoscritte le intese con banche e assicurazioni, per l'avvio delle domande si dovrà attendere la circolare operativa dell'Inps. A quel punto i lavoratori potranno chiedere in primo luogo la certificazione del diritto all'Ape volontario, richiesta a cui l'istituto di previdenza dovrà rispondere entro 60 giorni. Ricevuto il via libera, si presenterà la domanda di Ape volontario vera e propria e si potrà iniziare a incassare l'assegno ponte che, molto probabilmente, ormai, non sarà erogato prima del 2018: del tutto irrealistico, infatti, pensare che il Governo possa decidere di confermare retroattivamente il termine inizialmente previsto per l'avvio della misura, fissato anche per l'Ape volontario al 1° maggio 2017.

Pensioni, la fase due non decolla

La Finanziaria 2018 non risponde alle attese dei sindacati. Sul tema dell'aspettativa di vita confronto ancora aperto

Resta fermo ai risultati del 2016, per ora, il tavolo sulle pensioni. Su nessuno dei punti che dovevano essere al centro del confronto tra Governo e sindacati nella cosiddetta fase due, infatti, si sono registrati passi in avanti. Nulla di fatto anche sulla richiesta di bloccare l'aumento di 5 mesi dell'aspettativa di vita a partire

dal 1° gennaio 2019, quando serviranno 67 anni per maturare l'età pensionabile, a meno che le timide aperture del Governo non portino a sviluppi positivi nel prossimo incontro, in programma il 13 novembre. La Cgil si aspetta segnali concreti di una volontà di intervenire non solo sul congelamento dell'età pensionabile, ma sul tema generale dell'aspettativa di vita, che andrebbe ridefinita in rapporto alle tipologie di lavoro e di mansioni professionali. Quanto alla

richiesta di una maggiore copertura pensionistica per i giovani e di riconoscere un beneficio contributivo per la maternità e per il lavoro delle donne in ambito familiare, anche su questo punto il confronto è praticamente fermo al palo, se non per l'impegno a introdurre criteri di questo tipo non come regole generali per l'accesso alla pensione di tutte le donne, ma soltanto tra i requisiti per l'Ape social. Cioè per una misura che, come dimostrato dal primo bilancio della sperimentazione 2017, sta riguardando un numero bassissimo di pensionati e pensionate.

Ecco perché Cgil e Spi hanno promosso un fitto calendario di assemblee non soltanto sulle pensioni, ma su tutti i contenuti

della Finanziaria 2018 presentata dal governo, pronti a nuove iniziative di lotta e di mobilitazione in mancanza di risposte concrete alle richieste del sindacato. Sindacato che rivendica, oltre all'esigenza di una profonda revisione della legge Fornero, anche interventi a sostegno dell'occupazione, in particolare quella giovanile, e della sanità pubblica.



dott. Fabio Linda de Walderstein

Studio Dentistico

www.lindadewalderstein.it

Tariffe agevolate per gli iscritti

CGIL e AUSER su tutti i lavori

Trieste - Via Giulia 1

tel. 040.635410 / 040.638811 - fax 040.632050 - mail: fabio26@libero.it
Il dott. de Walderstein lavora anche allo Studio Orion - V. Cervetti Vignolo, 5/3 S. Margherita Ligure (Ge) - tel. 3357173053

